



**Banca Fideuram**

## **Da Roma alla Sicilia, i lavoratori chiedono azioni unitarie dei sindacati**

In queste ultime settimane ci sono state numerose assemblee in tutta Italia, sia sull'assistenza sanitaria che sulla nuova operatività degli sportelli. In tutte le assemblee è emersa con chiarezza la richiesta dei lavoratori, rivolta a tutte le organizzazioni sindacali, di attuare azioni comuni a partire da assemblee unitarie.

La questione sanitaria, seppur con uno sproporzionato dispendio di energie e tempo, rispetto ad altri temi, ha trovato una soluzione. Il 1° dicembre i consigli dei Fondi pensione hanno ratificato il rinnovo dell'attuale polizza con Unisalute.

Fin dalla prima assemblea di Roma del 29 ottobre era apparso chiaro l'orientamento, via via confermato da tutte le altre assemblee. Se per caso il cosiddetto "sondaggio" effettuato dalle altre sigle tramite e-mail avesse dato un esito opposto alle assemblee, noi eravamo pronti a fare il referendum; l'altro strumento legittimo per consultare i lavoratori.

Comunque, nonostante l'e-mail sia uno strumento non corretto per consultare i lavoratori, ma solo per informare, valutiamo come un passaggio positivo delle altre sigle il fatto di aver mosso dei passi verso il rispetto della volontà dei lavoratori e quindi della democrazia. Lo interpretiamo come un'autocritica del loro comportamento passato, quando, firmarono l'armonizzazione senza aver prima consultato i lavoratori, e non ritirarono la firma quando i lavoratori bocciarono gli accordi.

Quanto è emerso nelle assemblee delle Filiali e PE ci conferma che è l'assemblea la forma primaria di esercizio della democrazia, perché è nello scambio fra i partecipanti che si definisce l'azione sindacale, ma soprattutto si concordano i tempi e i modi affinché questa diventi un traguardo tangibile da raggiungere, non una mera illusione.

La nuova operatività dei PE, se non verrà prontamente accompagnata dall'aumento di organici, da un'adeguata formazione e dallo sviluppo professionale, non solo non risolverà alcuno dei problemi denunciati da anni, ma li aumenterà. Le assemblee dei PE siciliani e calabresi obbligano tutte le OO.SS. di BF a concordare azioni comuni. Per quanto ci riguarda siamo pronti e le altre sigle non potranno sottrarsi invocando la vicenda l'armonizzazione, perché non c'entra niente con questi argomenti. Se dovessero perseverare vorrebbe dire che non è stata tanto la volontà della controparte ad estromettere dal tavolo la Fisac Cgil, quanto quella delle altre sigle. E di questo dovrebbero rispondere quotidianamente ai lavoratori.

Entro il 31 dicembre la controparte dovrà comunicare quanti lavoratori usciranno entro quella data e quanti ne entreranno, in accordo con quanto sottoscritto nel luglio 2008.

Stante la situazione è opportuno che la controparte cambi il comportamento tenuto fino ad ora, attui vere relazioni industriali e tratti con le OO.SS., per non lasciare alle future proprietà una situazione impantanata e conflittuale.